

CORONAVIRUS: DA CARITAS, PASTORALE GIOVANILE E FOM UN INVITO ALL'IMPEGNO

Giovani e oratori al servizio di chi è povero o solo in casa

Portare la spesa agli anziani, preparare pacchi viveri per le famiglie in difficoltà: dalle Case Bianche a Bresso, così è stato accolto l'appello

LORENZO ROSOLI

Sono passati tre anni dalla storica visita di papa Francesco a Milano. Era il 25 marzo 2017 quando il pontefice «preso quasi alla fine del mondo» iniziava il suo itinerario in terra ambrosiana là dove la città finisce. O dove, invece, incomincia davvero: la periferia. Quella delle Case Bianche di via Salomone, dove Bergoglio sostò.

Tre anni dopo, in quelle stesse Case Bianche, una storia nuova prende inizio. È la storia dei giovani che hanno risposto all'appello di Caritas Ambrosiana, Ufficio di Pastorale giovanile e Fondazione oratori milanesi, offrendosi volontari per portare aiuto alle persone bisognose che l'emergenza coronavirus ha costretto in casa e ha reso ancora più fragili e sole. I servizi? Semplici, ma vitali: come portare la spesa o i farmaci a casa di persone anziane. Da svolgere in contatto con le Caritas parrocchiali. E rispettando le precauzioni anti-contagio. La sfida: far sì che l'emergenza sanitaria, col blocco di tante attività, non diventi emergenza sociale. Come già sperimentano le persone e le famiglie più deboli. Per questo Caritas Ambrosiana ha deciso di tenere attivi i suoi servizi essenziali. E per continuare a farlo, ha chiesto l'aiuto di nuovi volontari - anche per sostituire quelli più anziani, tenuti per ora "in panchina" dall'epidemia. Ecco, dunque, l'appello ai giova-

ni lanciato venerdì scorso da Caritas, Pastorale giovanile e Fom.

Ebbene: l'appello è stato raccolto. È il caso degli studenti e dei giovani lavoratori che ora si dedicano ai servizi di prossimità domiciliare promossi dall'associazione Onos, che ha sede nelle Case Bianche e dal 2017 porta avanti la storia bella e feconda dei *Servizi di prossimità* avviati nel 2003 dalle parrocchie dell'Unità pastorale Forlanini. È il caso di Bresso - comunità, più d'altre, colpita dall'epidemia - dove nei locali dell'oratorio i giovani preparano pacchi viveri per le famiglie in difficoltà (consegnati poi da Cri e Protezione civile).

«Ora che scuole e uffici sono chiusi, il nostro arcivescovo Mario Delpini in un videomessaggio ai giovani ha suggerito loro di non sprecare il tempo ma di dedicarsi allo studio, alla preghiera e a fare del bene agli altri. Prendendo le necessarie precauzioni, pensiamo sia possibile cogliere questi giorni difficili come un'occasione per aiutare chi è più in difficoltà», spiega don Marco Fusi, responsabile della Pastorale giovanile diocesana. «Essere altruisti, preoccuparsi degli altri, aiuta noi stessi a superare angosce e paure - incalza Luciano Gualzetti, direttore Caritas -. Quando si fa volontariato quello che si riceve, spesso, è molto di più di quel che si dà. Per un giovane, poi, prendersi cura del povero è uno dei modi più seri per crescere e diventare un cristiano adulto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

